

LXIV SEDUTA

GIOVEDÌ 7 MARZO 1968

Presidenza del Presidente LANZA

INDICE

Pag.

Commissioni legislative:	
(Variazioni nella composizione)	340
(Sostituzione temporanea di componenti)	340
Corte Costituzionale (Per il rinvio di dibattimento):	
PRESIDENTE	341
FASINO	341
RECUPERO, Assessore alla Presidenza	341
Disegni di legge:	
(Annuncio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	337
(Proroga alle Commissioni per la presentazione delle relazioni a disegni di legge):	
PRESIDENTE	344
DE PASQUALE	344
Interpellanze:	
(Annuncio)	340
(Decadenza di firma)	339
(Per la data di svolgimento):	
PRESIDENTE	341, 342
LA TORRE	342
RECUPERO, Assessore alla Presidenza	342
Interrogazioni:	
(Annuncio)	338
(Decadenza)	339
(Decadenza di firma)	339
Mozioni:	
(Decadenza)	340
(Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE	342, 343, 344
RECUPERO, Assessore alla Presidenza	343
SALLICANO	343

La seduta è aperta alle ore 17,40.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

— « Ricerche idriche per il rifornimento di acqua potabile alla città di Agrigento ed ai comuni della stessa provincia » (206), dall'onorevole Mongiovì, in data 7 marzo 1968.

— « Elezione dei consiglieri delle province regionali siciliane » (207), dall'onorevole Mongiovì, in data 7 marzo 1968.

— « Finanziamento di una cattedra di reumatologia presso la facoltà medica dell'Università statale di Messina » (208), dall'onorevole Natoli, in data 7 marzo 1968.

Comunico, altresì, che il disegno di legge numero 205 riguardante:

— « Integrazioni e modifiche alla legge 12 aprile 1967, numero 38, concernente proroga della validità della legge 4 giugno 1964, numero 11, in tema di assegni familiari ai col-

tivatori diretti e categorie assimilate » è stato inviato alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 6 marzo 1968.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere per quali meriti speciali al professor Basile Carmelo » titolare di materie giuridiche dell'istituto tecnico Minutoli di Messina, è stato affidato in data 23 febbraio 1968 un delicato incarico ispettivo presso l'istituto "Ugo Foscolo" di Catania.

Gli interroganti desiderano sapere se e quanto abbia influito sulla decisione dell'Assessore la fama che il professore si è procurata attraverso le vicende, non si sa quanto edificanti, riportate recentemente dalla stampa nazionale per le querele proposte contro un alunno e contro il preside e se il predetto incarico ispettivo è stato preceduto dal doveroso parere del Preside dell'Istituto Minutoli o dal Provveditore agli studi di Messina.

Si chiede risposta urgente eventualmente per dissipare le negative impressioni che il provvedimento ha destato nell'ambiente scolastico e nell'opinione pubblica ». (225)

SALLICANO - CADILI - TOMASELLI.

« All'Assessore all'industria e commercio per sapere:

1) la risposta che l'Assessorato dell'industria e commercio ha dato alla nota numero 246903 del 29 gennaio 1968 inviatagli dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato avente per oggetto: contributi alle imprese artigiane (articolo 17 della legge 26 giugno 1965, numero 717);

2) se è a conoscenza del gravissimo maleficio degli artigiani siciliani i quali dopo avere, attraverso l'impegno delle proprie organizzazioni sindacali, ottenuto che la Cassa per il Mezzogiorno conferisse alle Commissioni provinciali per l'artigianato, operanti nei ter-

ritori di sua giurisdizione, l'incarico di istruire le domande delle imprese artigiane e di provvedere alla concessione ed alla erogazione dei contributi previsti dall'articolo 17 della legge 26 giugno 1965, numero 717, si trovano nella impossibilità di ricevere la concessione dei contributi a causa della mancanza, da parte delle Commissioni per l'artigianato, di adeguata attrezzatura per la ricezione, conservazione e per l'istruttoria delle domande di contributi, nonché per l'esame di quelle restituite dalla Cassa per il Mezzogiorno per le quali alla data del 17 novembre 1967 non era intervenuto il provvedimento di concessione del contributo;

3) se è a conoscenza che dalla data di emissione del provvedimento di decentramento da parte della Cassa per il Mezzogiorno nessun decreto di concessione di contributi è stato emesso dalle Commissioni provinciali per l'artigianato dell'Isola;

4) se ritiene che gli artigiani siciliani possono più oltre sopportare un così ingiustificato blocco di contributi di provenienza statale;

5) se ha valutato le gravi ripercussioni negative che dal perdurare di una tale situazione ne derivano all'economia siciliana;

6) se non ritiene di impartire opportune sollecite disposizioni alle Camere di commercio siciliane o per adeguarsi alle istruzioni impartite dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato o per predisporre idonei atti amministrativi che mettano le Commissioni provinciali per l'artigianato in condizione di poter usufruire di strumenti idonei per svolgere in modo regolare le proprie funzioni ». (226) (L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

TRINCANATO.

« Al Presidente della Regione per sapere:

a) se hanno fondamento le notizie diffuse dalla stampa e secondo le quali il Ministero dell'industria e commercio avrebbe espresso parere negativo in ordine alla richiesta della Regione per la concessione della distribuzione dell'energia elettrica all'Ese;

b) se, in tal caso, la Regione ha predisposto degli interventi intesi a salvaguardare gli

interessi dell'ente regionale ». (227) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere se è a conoscenza che il bevaio vicino la caserma dei carabinieri della stazione ferroviaria di Raddusa è senza acqua.

E' superfluo sottolineare che la cosa preoccupa non poco i diversi coltivatori della zona che non hanno la possibilità di abbeverare i propri animali ». (228)

RUSSO MICHELE.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore allo sviluppo economico per sapere se sono a conoscenza dell'intenzione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato — Compartimento di Palermo — manifestata con nota dell'8 febbraio 1968 di vendere, mediante trattativa privata multipla, il complesso dell'ex stazione di Leonforte (Enna) per la superficie complessiva di metri quadrati 15.395.

Così come è prevista, la vendita si risolverebbe in una lottizzazione a scopo edificatorio, mentre a norma della legge 10 agosto 1942, numero 1150, integrata e modificata dalla legge 6 agosto 1967, numero 765, con l'articolo 28 si vieta « prima della approvazione del piano regolatore generale la lottizzazione di terreni a scopo edilizio ».

L'interrogante chiede altresì di conoscere quali passi intendono fare il Presidente della Regione e l'Assessore allo sviluppo economico per diffidare il Compartimento delle ferrovie dello Stato a porre in essere la vendita in questione nei modi previsti nel relativo avviso e ciò fino a quando non sarà operante a Leonforte il piano regolatore generale nel territorio comunale, in via di redazione.

E' da tenere presente che il Compartimento suddetto con lo avviso di che trattasi intende porre in vendita anche un tratto della strada di accesso al fabbricato della stazione che si appartiene al demanio pubblico viario del comune di Leonforte (lotto secondo per metri quadrati 1.164) ». (229)

RUSSO MICHELE.

PRESIDENTE. Comunico che le interrogazioni testè annunziate, saranno iscritte allo

ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Decadenza di interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che, a seguito delle dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Gaetano Franchina, sono considerate decadute le seguenti interrogazioni a sua firma: numero 177, all'oggetto « Annnullamento del concorso ad un posto di gruppo C per l'assenza degli aspiranti provenienti dalle province terremotate » e numero 178, all'oggetto « Posto di assistenza presso la stazione ferroviaria di Palermo per i terremotati delle province di Agrigento, Trapani e Palermo ».

Decadenza di firma da interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico inoltre che è stata dichiarata decaduta la firma dell'onorevole Gaetano Franchina dalle seguenti interrogazioni:

« Provvedimenti igienico-sanitari per eliminare l'infestazione di topi nella città di Palermo ». (16)

« Opportunità di una inchiesta amministrativa presso il comune di Valledolmo ». (17)

« Normalizzazione della vita amministrativa del consorzio di bonifica "Serrafichera" ». (18)

« Operato dell'Amministrazione comunale di Carini nei confronti di un gruppo di cittadini ». (19)

« Divieto di discarica lungo il litorale ionicco, tra Taormina e Capo Sant'Andrea ». (129)

« Motivi della sospensione della ispezione presso il comune di Castronovo ». (160)

« Provvedimenti in favore dei lavoratori dipendenti da aziende alberghiere e da ristoranti ». (188)

Decadenza di firma da interpellanza.

PRESIDENTE. Comunico che è stata dichiarata decaduta la firma dell'onorevole Gaetano Franchina dalla interpellanza numero 6, avente per oggetto: « Criteri che

hanno presieduto alla nomina di nuovi direttori regionali ».

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« Al Presidente della Regione per conoscere:

— tenuto conto che con il 29 febbraio ultimo scorso è scaduto l'esercizio provvisorio del Bilancio;

— considerato che non risulta, alla data di oggi, 7 marzo 1968, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea regionale siciliana la trattazione del disegno di legge sugli "Stati di previsione" per l'esercizio finanziario in corso, in quanto non ancora esitato dalla Giunta di bilancio;

— rilevato che la mancata approvazione del bilancio entro i termini utili, a parte le violazioni di ordine costituzionale, paralizza la vita amministrativa della Regione con conseguenti gravissimi danni per l'economia delle nostre popolazioni e per i dipendenti regionali;

— quali sono gli intendimenti del Governo ed, in particolare, se ritiene di dovere presentare un disegno di legge di proroga dello esercizio provvisorio ». (65)

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO - LA TERZA - MONGELLI - SEMINARA - CILIA - MARINO GIOVANNI - FUSCO.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta a suo turno.

Decadenza di mozione.

PRESIDENTE. Comunico che è dichiarata decaduta la mozione numero 11 con oggetto

« Definizione dei rapporti Ese - Enel » poichè, per effetto della decadenza della firma dello onorevole Gaetano Franchina, essa manca del numero minimo di firme previste dall'articolo 152 del Regolamento interno.

Variazioni nella composizione di Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Dò lettura del decreto in data odierna, con il quale l'onorevole Michele Russo è stato nominato componente della I Commissione legislativa permanente « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in sostituzione dell'onorevole Gaetano Franchina:

« Il Presidente

considerato che l'Assemblea, nella seduta numero 63 del 6 marzo 1968, ha accolto le dimissioni dell'onorevole Gaetano Franchina da deputato regionale;

ritenuto che si rende, pertanto, necessaria la sostituzione del predetto deputato presso la I Commissione legislativa permanente « Affari interni e ordinamento amministrativo », a norma del quarto comma dell'articolo 26 del Regolamento interno;

vista la designazione del Gruppo parlamentare del Partito socialista italiano di unità proletaria, al quale l'onorevole Franchina appartiene,

decreta

l'onorevole Michele Russo è nominato componente della I Commissione legislativa permanente « Affari interni e ordinamento amministrativo », in sostituzione dell'onorevole Gaetano Franchina.

Il Presente decreto sarà comunicato alla Assemblea ».

F.to Lanza.

Sostituzione temporanea di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che in data 6 marzo 1968 l'onorevole Pancrazio De Pasquale ha sostituito l'onorevole Giacomo Cagnes nella I Commissione legislativa, e che in data 7 marzo 1968 l'onorevole Emanuele Carfi ha sostituito l'onorevole Giacomo Cagnes nella

I Commissione legislativa; l'onorevole Pancrazio De Pasquale ha sostituito l'onorevole Salvatore Giubilato nella V Commissione legislativa; l'onorevole Anna Grasso Nicolosi ha sostituito l'onorevole Michele Pantaleone nella VI Commissione legislativa.

Per il rinvio di dibattimento presso la Corte Costituzionale.

FASINO. Chiedo di parlare sulle comunicazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO. Onorevole Presidente, è stato presentato dal Governo l'altro giorno, esattamente martedì, 5 marzo, il disegno di legge numero 200 recante come oggetto « Integrazione del ruolo unico ad esaurimento per i servizi periferici dell'Amministrazione regionale ». Questo disegno di legge, che sembra concordato anche con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha come scopo sostanziale quello di consentire il ritiro della impugnativa da parte del Commissario dello Stato ad una nostra legge approvata in data 30 marzo 1967. La Commissione « Affari interni e ordinamento amministrativo », cui è stato trasmesso il disegno di legge, ha rinviato l'esame del medesimo, data la esistenza di disegni di legge che attengono al bilancio e che, come stabilito, vanno trattati con priorità.

Io, però, prendo la parola questa sera, in Assemblea, pubblicamente, per invitare formalmente il Governo a volere fare presente allo Stato, che pare sia d'accordo (dico pare perché notizie ufficiali non ve ne sono) l'esigenza di un rinvio del dibattimento presso la Corte Costituzionale, fissato per il 14 marzo, e ciò proprio in pendenza dell'esame del suddetto disegno di legge mediante il quale ci si propone di evitare la impugnativa. Credo che il rinvio, se chiesto dalla Regione, non troverà ostacoli da parte dello Stato e della Avvocatura dello Stato essendo l'unico modo possibile per dare all'Assemblea l'opportunità di esaminare nel merito la ulteriore proposta del Governo per la definizione di questo annesso problema; ferme restando, naturalmente, le posizioni politiche di ciascuno di noi sul disegno di legge.

PRESIDENTE. Credo che il Governo abbia ascoltato la richiesta dell'onorevole Fasino. Secondo l'ordine dei lavori concordato fra i Presidenti dei gruppi, presente il Governo, dovranno essere esaminati con priorità assoluta dalle Commissioni i disegni di legge che attengono alla cosiddetta ristrutturazione del bilancio. Quindi il disegno di legge cui si riferisce l'onorevole Fasino per il momento non potrà essere esaminato. Ora, poiché pare che ci sia in corso il giudizio della Corte costituzionale, e questo disegno di legge farebbe cessare la materia del contendere, l'onorevole Fasino ha chiesto al Governo se non ritenga di compiere dei passi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché chieda alla Corte costituzionale il rinvio del giudizio. Qual è il pensiero del Governo in proposito?

RECUPERO, Assessore alla Presidenza. Onorevole Presidente, per il Governo sarebbe stato più logico accordare una maggiore comprensione a questo disegno di legge. Non presenta, esso, infatti, da un certo punto di vista, molta difficoltà di trattazione e perchè maccato dall'attesa di tanto tempo e per la conoscenza che tutti i gruppi hanno del problema. Si potrebbe quindi, se i gruppi sono d'accordo, fare in modo che la competente Commissione lo esamini, anzichè ricorrere...

PRESIDENTE. Onorevole Recupero, la prego, lasciamo che i lavori delle Commissioni si svolgano in armonia con le intese raggiunte. Si tratta solo di stabilire se il Governo ritiene di informare la Presidenza del Consiglio dell'esigenza del rinvio dell'esame del ricorso da parte della Corte costituzionale.

RECUPERO, Assessore alla Presidenza. Onorevole Presidente, posso esprimere il mio pensiero personale. Se c'è questo ostacolo evidentemente il Governo prende atto della esigenza di far presente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'opportunità di un rinvio del dibattimento fissato per il giorno 14.

Per lo svolgimento di interpellanze

LA TORRE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA TORRE. Signor Presidente, nella seduta di lunedì scorso dopo la lettura dell'interpellanza presentata da me e da altri colleghi del mio Gruppo, sul comportamento del Prefetto di Palermo, io ebbi a sollecitare il Governo e il Presidente della Regione perchè stabilisse, data l'importanza e la delicatezza dell'argomento, la data in cui intendeva trattare l'interpellanza. Il rappresentante del Governo, in quella occasione, dichiarò che avrebbe concordato ciò con il Presidente della Regione e ne avrebbe dato comunicazione all'Assemblea nel corso della seduta successiva. Ieri sera l'onorevole La Duca ha sollecitato tale comunicazione e la Presidenza dell'Assemblea ha risposto che ancora nulla era pervenuto ad essa in merito.

Stando così le cose, io mi permetto di insistere per avere notizie precise. E ciò perchè, signor Presidente, quando di fronte ad argomenti tanto delicati, il Presidente della Regione, il Governo, non hanno la sensibilità di dare una pronta risposta, allora, anche lo stesso potere ispettivo in questa Assemblea, già abbastanza logorato per il consuetudinario e periodico atteggiamento dei singoli assessori, lo stesso potere ispettivo, dicevo, viene reso del tutto vuoto, completamente privo di senso e particolarmente in situazioni come questa, nella quale, da parte di un gruppo, si solleva una questione di tanta importanza. Io insisto, quindi, perchè venga comunicata la data in cui si potrà procedere allo svolgimento della interpellanza numero 64, da noi presentata.

PRESIDENTE. Il pensiero del Governo?

RECUPERO, Assessore alla Presidenza. Signor Presidente, l'interpellanza della quale l'onorevole La Torre sollecita lo svolgimento tratta una questione molto delicata di cui si occupa personalmente il Presidente della Regione. Non posso, quindi, impegnarmi circa la data di svolgimento. Posso soltanto assicurare che informerò il Presidente di quanto richiesto dal collega La Torre.

DE PASQUALE. Questa è la terza volta, onorevole Recupero.

RECUPERO, Assessore alla Presidenza. Se i colleghi insistono perchè io indichi una data, devo dire che il Governo risponderà a questa interpellanza a turno ordinario. Questo è un

diritto del Governo. Saremmo felici di potere rispondere anche prima, perchè comprendiamo la portata e la delicatezza dell'argomento, ma per le ragioni anzidette io non posso fissare una data.

DE PASQUALE. Cioè non volete fissare una data anticipata.

Determinazione della data di discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto II dello ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera D), e 153 del Regolamento interno della seguente mozione:

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la Regione siciliana attraversa una fase di preoccupante stagnazione economica, dovuta, in gran parte, all'assoluta inerzia del Governo che ha dimostrato chiaramente la sua incapacità, non soltanto a risolvere i più urgenti problemi della Sicilia, ma anche ad attuare modesti impegni programmatici;

considerato che il Governo:

a) malgrado le ripetute promesse di ristrutturazione del bilancio, a 5 mesi dalla sua elezione ha presentato un bilancio identico nella struttura a quello degli esercizi precedenti;

b) non ha attuato la politica della qualificazione della spesa con conseguente diminuzione delle spese correnti e correlativo aumento delle spese a carattere produttivistico;

c) non ha provveduto a mettere ordine nel settore degli enti economici regionali, che, a detta dello stesso onorevole Carollo, hanno depauperato le già modeste risorse finanziarie della Regione;

d) non ha attuato la tanto reclamizzata moralizzazione della vita pubblica, talchè, esempio ormai non raro nella storia di questa Assemblea, un Assessore, il cui partito ha fatto della moralizzazione il proprio cavallo di battaglia, siede ancora sui banchi del Governo, malgrado l'Assemblea abbia votato a suo carico una vera e propria mozione di censura per atti contrari alle più elementari norme della correttezza e del costume politico;

constatato che:

a) lungi dal risolversi il problema della nostra depressione economica si è aggravato in maniera preoccupante;

b) si è accresciuta la piaga della disoccupazione, e il doloroso fenomeno della emigrazione rischia di compromettere definitivamente, con l'esodo delle forze produttive, ogni prospettiva economico-sociale della Regione;

c) si è aggravata la situazione già precaria di alcuni settori quali quello edilizio la cui stagnazione ha assunto aspetti tragici a causa delle paralizzanti leggi vigenti, quello della agricoltura per l'incomprensione delle particolari condizioni ambientali in cui è costretto ad operare e quello dell'industria per la mancata attuazione delle necessarie strutture che non possono essere sostituite dalla bolsa retorica;

ritenuto infine che malgrado le manifestazioni pubblicitarie, il Governo della Regione si è rivelato carente di volontà politica e di capacità realizzatrici e rischia di compromettere le già preoccupanti prospettive socio-economiche della Regione,

impegna il Governo regionale

1) ad operare una seria revisione legislativa abrogando e modificando tutte quelle leggi che appesantiscono il bilancio della Regione senza un'effettiva utilità economico-sociale;

2) a presentare all'Assemblea una legge urbanistica che sblocchi il settore edilizio dall'attuale fase di stagnazione in cui è caduto a causa di provvedimenti politici e fiscali;

3) a procedere ad una ristrutturazione del settore della pubblica istruzione, con particolare riferimento alle scuole sussidiarie e professionali, nonchè ad una riorganizzazione dei Patronati scolastici in conformità alle risultanze della relazione Valitutti;

4) a coordinare il bilancio con il piano di sviluppo economico nazionale, strutturando nel contempo il piano regionale in modo che possa costituire un serio incentivo alla libera iniziativa isolana e all'afflusso di capitali esterni;

5) a sopprimere gli enti economici regionali inutili e a mettere ordine in tutti gli altri;

6) a predisporre gli strumenti legislativi atti a risolvere le insostenibili condizioni finanziarie degli enti locali, attuando nel contempo una effettiva politica di decentramento;

7) a rilanciare, con moderne visioni e con concreti interventi finanziari, il turismo siciliano;

8) a potenziare le strutture ospedaliere, la cui capacità di posti letto è fra le più basse in Italia (1,6 ogni mille abitanti);

9) a procedere ad una rapida riforma della burocrazia perseguiendo criteri di efficienza e di economicità ». (19)

TOMASELLI - SALLICANO - DI BENEDETTO - CADILI - GENNA.

Il Governo quale data propone per la discussione di questa mozione?

RECUPERO, Assessore alla Presidenza. Giovedì 14 marzo.

SCATURRO. Meglio tardi che mai!

PRESIDENTE. I proponenti?

SALLICANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALLICANO. Onorevole Presidente, martedì prossimo avrà luogo la riunione della Giunta di Bilancio. Si sono fatte tante discussioni (dalle quali è stata poi originata questa nostra mozione) e in Assemblea ed in sede di riunione dei Capigruppo nel corso delle quali il Governo ha fatto capire che, in ultima analisi, tutti i disegni di legge sulla ristrutturazione, così come erano stati preannunciati nel discorso programmatico del Governo, erano stati presentati e che era dell'Assemblea la responsabilità di non aver discusso né questi disegni di legge né il bilancio.

Di fronte a questo tentativo di riversare sull'Assemblea la colpa di tante remore, io desidererei che questa si pronunciasse per la discussione della mozione quantomeno nella seduta di mercoledì, giorno successivo alla riunione della Giunta del bilancio; e ciò perché, a quanto pare, e a quanto hanno detto il capogruppo della Democrazia cristiana in

sede di riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari ed anche il Governo, si prospetterebbe o si sarebbe già prospettata la richiesta, in Giunta del bilancio, di un altro rinvio avanzata dalla maggioranza. In queste condizioni è bene che l'opinione pubblica, che tutta la Sicilia sappiano chi sono gli inadempienti. Ed è quindi necessario che l'Assemblea si pronunci, e si pronunci con quella mozione che noi ci siamo permessi di sottoporre al suo vaglio. Pertanto propongo che la mozione sia discussa nella seduta di mercoledì 13 corrente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per la discussione della mozione numero 19 sono state proposte due date: dal Governo quella di giovedì 14 marzo; dall'onorevole Sallicano quella di mercoledì 13 marzo.

Pongo per prima in votazione la proposta del Governo perchè più lontana.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvata*)

Pongo ora in votazione la proposta dello onorevole Sallicano.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Proroga alle Commissioni per la presentazione delle relazioni a disegni di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assemblea dovrebbe ora esaminare l'argomento di cui al III punto dell'ordine del giorno: « Proroga, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 del Regolamento interno, del termine già scaduto per la presentazione delle relazioni su disegni di legge trasmessi alle Commissioni legislative ».

E' noto che all'articolo 68, primo comma del nostro Regolamento è detto: « Scaduto il termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 35 o l'altro più breve che l'Assemblea avesse precedentemente fissato, il Presidente della Assemblea ne informa quest'ultima, la quale può concedere un nuovo improrogabile termine di 60 giorni ».

DE PASQUALE. L'Assemblea può concedere la proroga, ma bisogna che qualcuno la chieda.

PRESIDENTE. E' ovvio. Altrimenti i disegni di legge decadrebbero e questo, nell'interesse dell'Assemblea, mi preoccupa non poco.

SANTALCO. Pare che sia implicita la proroga.

PRESIDENTE. Si tratta quindi di stabilire, essendo la prima volta che viene applicato questo articolo, in che modo dobbiamo procedere, se per singolo disegno di legge, e ciò sarebbe molto faticoso, o raggruppandoli per materia secondo la competenza delle varie commissioni.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, io comprendo che sia abbastanza faticoso procedere per richiesta singola, e quindi per singola votazione. Penso, però, che a ciò si potrebbe ovviare attraverso una conferenza dei Presidenti dei Gruppi che compia un esame della situazione e accerti quali proposte di legge si intendono prorogare, previa consultazione dei proponenti.

PRESIDENTE. Cioè ciascun Capogruppo coordinerebbe il lavoro con i componenti il gruppo stesso.

DE PASQUALE. Una conferenza che esamina tutto il complesso.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare sulla proposta dell'onorevole De Pasquale? Allora, non sorgendo osservazioni, rimane stabilito che sull'argomento si terrà una riunione dei Presidenti dei gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, dovremmo ora passare al punto IV dell'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge.

Proporrei di sospendere momentaneamente il punto IV e di passare al punto V, che prevede la discussione di disegni di legge.

Non sorgendo osservazioni, rimane così stabilito.

In attesa che giunga in Aula l'Assessore ai lavori pubblici e la V Commissione, sospendo per breve tempo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 18,10 è ripresa alle ore 18,20.*)

Onorevoli colleghi, la seduta è ripresa. Considerata la necessità di elaborare l'ordine del giorno della prossima seduta, la seduta è tolta ed è rinviata alle ore 18,45 di oggi giovedì 7 marzo 1968, con il seguente ordine del giorno:

I — Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni da deputato regionale dell'onorevole Gaetano Franchina.

II — Votazione finale dei disegni di legge:

1) « Abolizione delle cariche di Assessore supplente nelle Giunte comunali e provinciali » (93);

2) « Aggregazione al comune di San Cataldo di Ha 102.99.05 del territorio del comune di Caltanissetta » (54);

3) « Disposizioni riguardanti la concessione di mutui alle cooperative edilizie e la alienazione degli immobili » (110-123).

III — Discussione dei disegni di legge:

1) « Rettifica del testo dell'articolo 1 della legge regionale 12 aprile 1967, numero 35, che detta provvedimenti per agevolare le costruzioni edilizie » (104);

2) « Provvedimenti relativi al trasporto di cose sui veicoli a motore e sui rimorchi » (8);

3) « Integrazione del fondo concorso interessi della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (Crias) » (87).

IV — Elezione di un componente effettivo e di tre supplenti della Sezione del Tribunale amministrativo per il contentioso elettorale della Sicilia.

La seduta è tolta alle ore 18,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo